



# Vacanze sulle Dolomiti

*Lunedì 18 – Agosto*

Oggi splende il sole, le Dolomiti ci danno il benvenuto in tutto il loro splendore, siamo impazienti di cavalcare i nostri bolidi attraversando questo spettacolare paesaggio!

Tutti puntuali al rendez vous, si parte per la Valle di Anterselva.

Attraversando il Passo Campolongo ripercorriamo la Val Badia, densa di traffico, per poi sbucare in Val Pusteria; infatti Anterselva è una valle perpendicolare della Pusteria, che parte dal paese di Valdaora e arriva al Passo Stalle (2.052 m).

Le cime della vallata raggiungono le quote massime di 3.400 metri, e in fondo alla valle si trova un bellissimo lago alpino, il lago di Anterselva, a 1.642 metri.

Prima tappa presso un bar ristorante, sulle rive del lago: chi decide per quattro passi, chi invece per una merendina.....

Qualche moto (indovina chi?) si prepara alla salita per Passo Stalle, la strada è a senso unico alternato a tempo: 15 minuti in salita ogni ora e 15 in discesa.

In testa alla colonna di auto e moto in attesa al semaforo ci sono le Goldwing di Astice e Sommelier, seguite dall'Harley di Joe. Quando scatta il verde, sembra lo start di una gara, si scatena l'inseguimento ed in pochi minuti, su ripidi e stretti tornanti, arriviamo alla vetta.

Il panorama è meraviglioso: da un lato tutta la Valle di Anterselva con il lago che sembra uno smeraldo incastonato in un prezioso gioiello, dall'altro un'ampia vallata costellata di piccoli laghetti, con la strada che si snoda dolcemente verso l'Austria. Giusto il tempo di qualche foto ed un cappuccino con un ottimo strudel, e giù di nuovo verso il gruppo che ci attende per la prosecuzione del tour.

Si riparte per il Lago di Braies, percorriamo la comoda statale pusterese tra Monguelfo e Villabassa, fino ad immercerci nella Val di Braies, raggiungendo la parte settentrionale del Parco Naturale Fanes-Sennes-Braies.

Lo specchio d'acqua giace ai piedi dell'imponente parete rocciosa della Croda del Becco (Sass dla Porta m. 2810), ha una lunghezza di oltre 1 km ed una larghezza di circa 400 metri. E' stato originato da una frana che si è staccata dal Sasso del Signore sbarrando il Rio Braies.



Il lago è una frequentatissima meta turistica, che attira per il bel colore delle acque limpide e per l'incantevole scenario naturale in cui è immerso.

Ci concediamo una breve passeggiata ed il tempo per immortalare questo straordinario spettacolo ed i magici momenti di allegria che coinvolgono tutto il gruppo.

Proseguiamo verso Cortina d'Ampezzo, la strada s'inerpica attraverso le bellissime valli, è un godimento per gli occhi delle passeggere e per i riders che solleticano ogni curva con le loro pedane. I massi granitici che culminano le montagne rubano lo sguardo e l'attenzione, è d'obbligo rallentare l'andatura!

Una brevissima sosta al lago di Misurina a quota 1.754 metri, all'ombra delle tre cime di Lavaredo, poi di nuovo in sella verso la Perla delle Dolomiti.

Cortina è circondata a 360° da magnifiche montagne: le Tofane a ovest, il Pomagagnon a nord, il Cristallo a nord-est, il Faloria e il Sorapiss a est, il Becco di Mezzodi, la Croda da Lago e le Cinque Torri a sud, che conferiscono alla vallata una bellezza unica al mondo.

La cittadina, situata a quota 1224 metri, è trafficatissima, il centro è un susseguirsi di bellissimi ed eleganti negozi dalle vetrine sfavillanti.

Bighelloniamo un po' nelle vie affollate, poi riprendiamo le moto e rientriamo ad Arabba attraverso il passo Falzarego. Anche qui panorami incantevoli ci accompagnano fino alla nostra destinazione.

Ci ritroviamo a tavola (qualcuno si era defilato per un tour un po' meno faticoso) e ci scambiamo le tante emozioni della giornata con allegria.

Dopo cena raggiungiamo il gruppo alloggiato all'Hotel Malita (poco distante dal nostro Mesdi), in modo da sgranchire un pochino le gambe, anche oggi abbiamo trascorso molte ore in sella. La compagnia di "Amici Valkyrian" ha estromesso Sil dal ruolo di Tour Leader..... va troppo forte.....

Sono nominati nuovi Tour Leaders gli "Amici in Goldwing" (in ordine alfabetico) Astice, Doc, Drago, Duca, Puma e Sommelier, con la responsabilità di pianificare il percorso del giorno successivo, condurre ed assistere il Gruppo di Bikers.

Il compito è gravoso per chi non è pratico della zona, il percorso non deve essere troppo lungo e troppo difficile e bisogna scegliere i punti più panoramici da far conoscere agli stranieri, ma con la collaborazione di tutti (in particolare di Doc, Pigiamino e Fly) riusciamo a programmare un giro che non deve essere niente male..... vedremo domani, le previsioni dicono "ancora sole".



*Martedì 19 – Agosto*

Sì, anche oggi un sole splendente ci rallegra fin dal primo mattino! Bando alle ciance, veloce colazione e via... tutti in sella!

Dopo le meraviglie viste ieri, tutti si chiedono cosa ci sarà di ancora più bello da vedere?!?!

Oggi è la giornata dei passi dolomitici, dobbiamo attraversarne 6, circa 120 km, su e giù dai 1600 ai 2000 metri ed oltre, vero e proprio tour delle cime.

Affrontiamo per primo il Passo Falzarego: 15 chilometri di ascesa, da Livinallongo ai 2109 metri dello scollinamento, senza particolari difficoltà. Durante la salita, tra gli altissimi abeti s'intravedono le cime granitiche che si stagliano contro il cielo di un azzurro abbagliante. Arriviamo entusiasti al passo, già affollato di turisti e da molti ciclisti che rievocano la storica scalata del 1946 in cui per la prima volta Fausto Coppi sconfisse Gino Bartali, poi proseguiamo, i 15 chilometri dell'altro versante ci conducono a Cortina per il rabbocco di carburante. Ritorniamo verso Pocol per imboccare la provinciale che ci porta al mitico Passo Giau!

Per raggiungerlo percorriamo circa 9 km con una pendenza media dell'8%, la strada è abbastanza impegnativa e non permette ai bikers di distrarsi a rimirare lo splendido panorama, questo privilegio è per le passeggere!!! Il Giau 2236 metri, è situato al centro di un vasto alpeggio dominato dalla "Gusela del Nuvolau" che si innalza fino a 2596 metri, è una zona molto panoramica, da cui si scorgono numerose vette ([Tofane](#), [Cristallo](#), [Sorapiss](#), [Croda da Lago](#), [Lastoi del Formin](#) ecc.). S'impone una sosta sul passo per ammirare uno spettacolo maestoso che toglie il fiato, non ci sono parole per descriverlo, non si vorrebbe mai smettere di guardarlo...

La discesa dal Colle di Santa Lucia, verso Selva di Cadore è un susseguirsi di tornanti in una vallata incantevole, che permette di lasciar spaziare lo sguardo e di seguire con gli occhi le evoluzioni delle moto nelle pieghe più impegnative.

Proseguiamo verso la Marmolada. Un certo languorino ci consiglia una sosta per uno spuntino, Drago scova in una malga un piccolo chalet dove ci accolgono simpaticamente, siamo gustosamente rifocillati a tempo di record, nonostante il gruppo sia numeroso.

Ci concediamo anche 4 passi nel bosco, poi si riparte, la strada entra nella pittoresca Val Pettorina, tocca Malga Ciapela e prosegue al Passo Fedaia. (2057 metri).

Al valico, un pittoresco pianoro si estende attorno alle rive del lago Fedaia: un grande bacino artificiale realizzato per raccogliere le acque del ghiacciaio della Marmolada che lo sovrasta. Anche qui è d'obbligo una sosta per le foto, chi tornerà in Norvegia, piuttosto che nel Galles, o in chissà quale altro paese, vuole un ricordo tangibile di queste meraviglie.

Scendiamo rapidamente lungo la Val di Fassa verso Canazei, anche su questo versante la strada non è troppo impegnativa e in men che non si dica (senza soste frivole per lo shopping, oggi non sono consentite) arriviamo all'attacco della Statale 242 che conduce al Passo Sella.

La pendenza della strada aumenta improvvisamente, i tornanti si stringono, i motori rombano, aggredendo ogni curva in un continuo susseguirsi di pieghe ora a destra, ora a manca.

Le rocce imponenti incombono su di noi, l'emozione è alle stelle, ci sentiamo un tutt'uno con la montagna così fisicamente vicina, la strada s'incunea tra i massicci fino al passo (2240 m) che si trova incastonato tra il Sellaronda e il gruppo del Sassolungo.



Nei CB risuonano solo mormorii di delusione: non c'è neppure un parcheggio libero, il passo è affollatissimo: auto, pullman, camper.... decidiamo di proseguire rallentando il più possibile la velocità per permettere allo sguardo di dilagare sul panorama superbo che ci circonda, le emozioni si accavallano creando uno scompiglio interiore.

Valicato il Sella, ci troviamo in Valgardena, la strada degrada dolcemente offrendoci ancora nuovi panorami, sempre diversi, sempre affascinanti.

Quando arriviamo ai 2121 metri del Passo Gardena, già il sole perde d'intensità e colora le montagne di rosa. Qui c'è meno affollamento, possiamo fermarci a fare qualche foto, la vista sul Gruppo del Cir è incantevole possiamo anche visitare qualche negozietto di souvenir senza dilungarci troppo però, il tour deve proseguire, ci aspetta ancora un passo.

La discesa prosegue lungo la val Badia fino a Colfosco poi, attraversando Corvara si attacca l'ultimo Passo: il Campolongo, che dai suoi 1875 metri collega la Val Badia con la Valle del Cordevole. Arriviamo ad Arabba intorno alle 16,30 in modo da concedere a tutti un po' di tempo libero da impegnare come meglio aggrada a ognuno.

Per parte nostra, seppur paghi dalle meraviglie godute oggi, non possiamo rinunciare all'ultima meta che si trova a soli 8 chilometri da Arabba: solo 33 tornanti ci separano dal Passo Pordoi!

Può sembrare un po' azzardato dopo gli oltre 130 chilometri su e giù per le Dolomiti, le 7 ore in moto, le innumerevoli curve, ma..... Duca, Sommelier e Astice come in un'ultima sfida, si lanciano alla conquista del Pordoi sui fidi destrieri e con le inseparabili compagne. Risate goliardiche echeggiano nei cb, battute sarcastiche sull'età e sulla forza, una gara a chi gratta di più le pedane..... e la vetta ci accoglie in tutto il suo splendore, di nuovo lo sguardo può spaziare e gustare un panorama che non stanca mai!

Percorriamo i 33 tornanti che ci riportano ad Arabba nella luce del tramonto, appagati dalla splendida giornata, col cuore ancora gonfio di emozioni!

Dopo cena scendiamo al Malita per ritrovarci col resto del gruppo e accordarci sul giorno successivo. Ci accolgono tutti col sorriso sulle labbra, con grandi strette di mano e pacche sulle spalle, le emozioni che abbiamo condiviso durante questa giornata ci hanno unito in una sorta di fratellanza, ci ringraziano per averli accompagnati in un tour che ricorderanno per tutta la vita, colmandoci d'orgoglio.

Consapevoli che le previsioni meteo per l'indomani non sono delle migliori e che molti sono troppo stanchi per pensare di passare un'altra giornata in moto, concludiamo la serata con numerosi brindisi.....Viva le Dolomiti!!! Viva Noi!!!





Ancora una volta le previsioni meteo sono confermate, mercoledì ci svegliamo sotto un cielo plumbeo e minaccioso.

Qualcuno aveva già deciso, la sera prima, di recarsi a Brunico in pullman per lo shopping e per una passeggiata in centro.

Si fa colazione con tranquillità, non piove, quindi

rinunciamo volentieri al pullman, andremo a Brunico in moto sfidando le intemperie.....

Tutto il traffico dell'Alto Adige sembra essersi concentrato qui, superiamo lentamente la lunga coda di auto, camion e pullman con una serie di acrobazie motociclistiche e finalmente arriviamo a Brunico che è già mezzogiorno passato, parcheggiamo le moto e ci addentriamo nella bella cittadina gremita di turisti.

Passeggiamo pigramente nel corso principale rimirando le vetrine e chiacchierando, rinnovando le emozioni provate il giorno prima sui passi Dolomitici e rimpiangendo la bella giornata di sole.

Le signore sono ben decise ad acquistare qualche souvenir ma, sarà per via del tempo, o magari per via della vacanza che volge al termine, manca un po' l'entusiasmo e non trovano proprio nulla che loro aggrada.

Urge risolvere questa situazione di stallo.....

Ci pensa Puma, scova una bella pizzeria, proprio nel cuore di Brunico, entra e trova due tavoli tutti per noi.....

Una pizza fumante è proprio quello che ci vuole per far tornare il buonumore, e l'allegria è ripristinata da un paio di boccali di birra!!!

Quando usciamo dal locale, incontriamo Sil e Mister Grappa, che con il pullman hanno impiegato più di 3 ore da Arabba a Brunico, andiamo insieme a visitare la cattedrale e, su consiglio di Sil, grande esperto della zona, visitiamo anche il cimitero.

NO, non è turismo macabro, il cimitero è veramente particolare, su quasi tutte le tombe è posta una croce ma non ce n'è una uguale all'altra: in ferro battuto, in granito, in legno, ognuna è un'autentica opera d'arte, e sotto ogni croce semplici fiori di campo dalla bellezza selvaggia, sapientemente accostati a corolle eleganti in aiuole policrome, incantano, creando un'atmosfera suggestiva di quiete in questo luogo di pace.

Ci dilunghiamo ancora un po' per il centro di Brunico, mentre un pallido sole fa capolino tra le nuvole, poi riprendiamo le moto per ritornare.

Ripercorrendo la Val Badia ci imbattiamo di nuovo in un gran traffico ma arriviamo a destinazione in tempo per far visita al piccolo market di Arabba che ci riserva un sacco di sorprese! Ci lanciamo quindi nello shopping più sfrenato e rientriamo in albergo carichi di pacchetti con un unico dubbio... come faremo sistemarli nei bagagli?????

Dopo cena scendiamo tutti al Malita: è l'ultima serata da trascorrere con la bella compagnia internazionale! Si brinda all'amicizia consolidata in queste magnifiche giornate di vacanza, trascorse insieme. La passione per le nostre splendide moto, la voglia di conoscere nuovi angoli di mondo, il piacere di condividere le emozioni, hanno reso possibile l'aggregazione di tutte queste persone nonostante la diversità di lingua, di carattere, di stile. Un'esperienza che ha senz'altro arricchito tutti quelli che vi hanno partecipato.

Ci lasciamo a notte fatta, con la promessa di un ultimo saluto l'indomani prima della partenza.



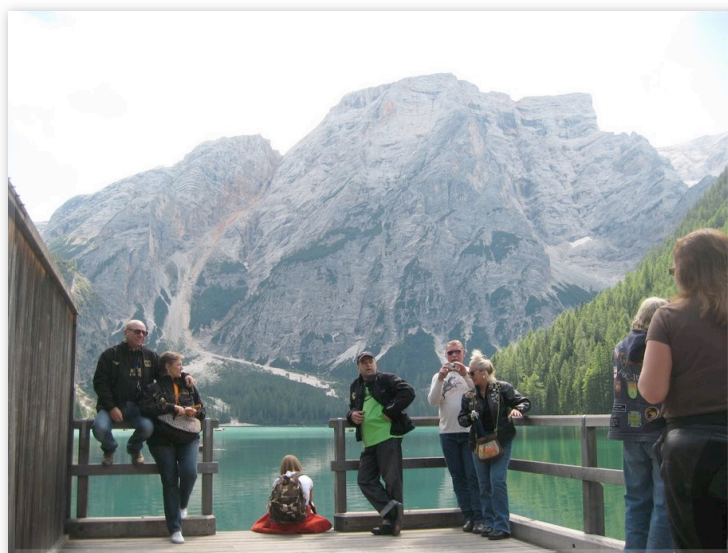
**21 Agosto**

E' finita....., oggi si parte, si rientra a casa, qui le nostre strade si separano..... ognuno con una meta diversa, ognuno per una strada diversa, chi verso una laguna, chi verso il mare, chi verso un

lago, chi verso l'altro, chi verso l'altro ancora, ognuno su un percorso studiato per prolungare questa vacanza di qualche ora e di qualche chilometro da percorrere in solitudine, dandoci il tempo di ritrovare noi stessi, di riportarci gradualmente alla quotidianità.

Volendo tracciare un bilancio di questa vacanza, per parte mia, devo dire che è assolutamente positivo.

Ho cominciato a narrare di queste giornate dopo 3 settimane dal nostro rientro ed ho terminato dopo oltre 1 mese. Ogni volta che mi accingevo a scrivere, mi bastava guardare qualche fotografia per riportare alla mente ogni evento, ogni parola, ogni sfumatura di questa vacanza ma, per quanti sforzi abbia fatto, non sono riuscita a ricordare neppure un momento negativo (sebbene sappia che ce ne sono stati), un contrasto, un alterco, una difficoltà non superata.



Per questo voglio ringraziare tutti coloro che sono stati con noi: gli inossidabili Doc, ed Ester per la loro grande saggezza e inesauribile pazienza; Drago e Flavia per la loro simpatia e per i consigli che hanno saputo dare, Duca e Cicci per la loro schietta sincerità e l'immane sostegno, Puma e Anna che con la loro simpatica ironia ci hanno fatto ridere a più non posso, Sommelier e Claudia per essere rimasti sempre al nostro fianco con grande entusiasmo ed energia.

Un grazie particolare a Sil che ci ha invitati a partecipare alla sua vacanza facendoci conoscere il mondo Valkyrie e tutte le simpaticissime persone che ne fanno parte, compreso quel fenomeno di Mister Grappa!!!

Per concludere, voglio dire grazie, un grande grazie a forma di cuore al mio insostituibile centauro, al mio cavaliere dalla lucente armatura, per aver saputo rendere magico ogni momento della mia vita.

**By Lu  
Super Orange**